

Dall'Ue 150mila euro a progetto piacentino

“GPS” giudicato tra i migliori piani italiani di integrazione dei figli di immigrati. Il finanziamento europeo alla partnership tra la cooperativa L'Arco, l'Ausl, e sei Comuni del territorio provinciale

PIACENZA - Il gps o navigatore satellitare serve per orientarsi, per capire dove si è e dove si sta andando. Gps è anche l'originale titolo dato ad un progetto della cooperativa L'Arco in partnership con sei Comuni: Fiorenzuola, Lugagnano, Carpaneto, Gropparello, Monticelli e Sarmato e con l'Ausl. Si tratta di un insieme di azioni a sostegno dei giovani, in particolare dell'integrazione delle seconde generazioni di immigrati, figli di famiglie provenienti da paesi terzi, ormai residenti nel Piacentino. Gps è l'acronimo che in questo caso sta per “Genitorialità, Protagonismo, Sostegno”. Lo slogan del progetto è “Navighiamo verso nuove identità comunitarie”. Ed è proprio la Comunità europea ad aver eletto il progetto tra i migliori d'Italia, ammessi ad un cospicuo finanziamento di 150 mila euro dal fondo europeo per l'integrazione, a cui si aggiungono risorse dei partner e di L'Arco.

La presentazione di Gps si è tenuta ieri mattina nella sede Ausl di Piacenza, mentre ieri sera a Fiorenzuola, uno dei Comuni coinvolti, si è cominciato a lavorare. Ad illustrare Gps sono stati Stefano Sandalo, presidente e responsabile del progetto per l'Arco, Daniela Dallavalle e Milena Mazzini, referenti del progetto.

«Gps si è posizionato in quinta posizione a livello nazionale nella graduatoria dei progetti ammissibili (su un totale di 300 candidati, ndr) e in seconda posizione a livello regionale - hanno spiegato -. Si partirà con la costruzione di otto tavoli (legati al territorio) con il coinvolgimento di istituzioni locali, privato sociale, associazioni di volontariato e di stranieri. Questi ot-



to gruppi seguiranno poi il progetto in tutte le sue fasi: la formazione di educatori e operatori sociali che affiancheranno i giovani nell'orientamento scolastico; sportelli di orientamento (7 quelli che si

prevede di attivare entro giugno dell'anno prossimo), ma anche il coinvolgimento diretto dei ragazzi in una ricerca azione tra pari, sull'ampia tematica dell'integrazione (che andrà declinata poi in



Sopra, Stefano Sandalo fra Daniela Dallavalle e Milena Mazzini alla presentazione del progetto; a fianco rappresentanti dei comuni e della prefettura (foto Lunini)

sottotemi per ogni territorio di riferimento con 5 gruppi di ricercatori)».

Verranno inoltre attivati 7 gruppi di studio extrascolastico formati da minori dai 6 ai 16 anni, nati o cresciuti in Ita-

lia ma anche neo arrivati. Quindici gli educatori professionali dei centri socio educativi della cooperativa sociale L'Arco coinvolti nelle attività di progetto, che avranno infine ricadute anche sui genitori, con iniziative di sostegno alla genitorialità.

«L'intero progetto verrà monitorato», precisa il viceprefetto aggiunto Roberta De Francesco, rappresentante della Prefettura di Piacenza che, nell'ambito del consiglio territoriale per l'immigrazione ha valutato il progetto dell'Arco, per consentirne l'accesso ai fondi europei.

A Gps, oltre al distretto Ausl di Levante (i servizi sociali sono guidati da Natalia Gallini) vede coinvolto nel distretto di Ponente anche il Comune di Sarmato, nonché quelli di Castelsangiovanni e Gragnano. Questi ultimi infatti delegano alcune funzioni dei servizi sociali all'Ausl, che è partner di Gps.

Donata Meneghelli

Si punta all'inclusione dei giovani nella vita delle comunità locali

Nel Distretto percentuali di stranieri dal 17 al 20

PIACENZA - (dm) «Il progetto di L'Arco è importante perché prevede attività diversificate in favore dei ragazzi di seconda generazione, gli stranieri nati in Italia, che vivono una situazione difficile, di doppia appartenenza: il paese d'origine e quello che li accoglie, ma anche la dimensione sociale e scolastica e quella familiare, che spesso presentano stili di vita contraddittori»: così Angelo Mussi, assessore alle politiche sociali di Fiorenzuola, uno dei sei Comuni

partner del progetto, insieme a quello di Gropparello (presente ieri l'assessore Ferruccio Braibanti), di Monticelli, di Sarmato (presente il primo cittadino Anna Tanzi), di Lugagnano e Carpaneto.

L'assessore alle politiche di Carpaneto Alessandro Tondelli ricorda che sul proprio territorio già sono presenti due centri gestiti da L'Arco: uno di aggregazione e l'altro giovanile, con grande affluenza di giovani. Centri analoghi anche a Luga-

gnano, rappresentato ieri dal vicesindaco Cristian Donato Sileo: «Il lavoro che sarà supportato da questo progetto - sottolinea Sileo - punta all'inclusione di tutti i giovani nella vita della comunità locale, per sostenerne il senso di appartenenza, prezioso in questi tempi di disgregazione del tessuto sociale». Molto importante un progetto di integrazione dei ragazzi provenienti dai Paesi terzi, per territori come quelli del distretto di Ponente: «Nel Comune di Sarmato - spiega la referente Ausl Maria Grazia Molinelli - abbiamo una percentuale di presenze di emigrati al 17%, e in altri comuni del distretto si arriva anche al 20%».

Malac.

Cattolica, il Premio Gemelli del 2010 anche a due super studenti piacentini

PIACENZA - Sono Valeria Mazzetto e Corrado Cavallotti i due “super (ormai ex) studenti” piacentini che nei giorni scorsi hanno ricevuto il Premio Gemelli che ogni anno, dal 1961, viene conferito ai migliori laureati di ciascuna facoltà dell'Università Cattolica. Quest'anno dei 14 premiati due, la Mazzetto e Cavallotti per l'appunto, sono piacentini. Laureata in economia e commercio lei, in giurisprudenza lui, i due giovani hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento intitolato al fondatore dell'ateneo che entrambi hanno frequentato raggiungendo la fatidica soglia della laurea nel 2010.

La 27enne Valeria ha conseguito la cosiddetta specialistica in gestione d'azienda grazie ad una brillante tesi sul tema “La libera circolazione delle merci nell'Unione europea e le misure relative alla loro commercializzazione” con relatore il professor Paolo Sabbioni. Attualmente risiede in Svizzera, a Schaffhausen, dove è impiegata presso la Unilever. Prima ancora aveva fatto un'esperienza sempre presso la Unilever di Casalpusterleno dove si è occupata di controllo di gestione di fabbrica. Originaria di Milano la giovane ha sempre abitato a Piacenza dove risiede la sua famiglia e dove ha studiato prima al Gioia e poi alla Cattolica portando a termine il percorso triennale prima della specialistica. «Ricevere questo premio - dice - mi ha fatto naturalmente molto piacere anche se purtroppo non ho potuto essere fisicamente presente alla consegna. Ringra-



Corrado Cavallotti e Valeria Mazzetto, i piacentini insigniti del Premio Gemelli

zio l'Università. In futuro - dice - non so se rientrerò in Italia o se resterò qui. Tutto dipende da quali opportunità si apriranno all'interno dell'azienda».

Classe 1981 Corrado Cavallotti ha sempre abitato a Castelsangiovanni. Diplomato al Gioia di

Piacenza ha poi intrapreso il percorso che lo ha portato nel 2010 a laurearsi in giurisprudenza alla Cattolica con una tesi intitolata “Congregazione per la dottrina della fede: competenze magisteriali e giurisdizionali” con relatore il professor Romeo Astor-

ri. La Congregazione di cui il giovane ha trattato all'interno della sua tesi è un particolare dicastero che, oltre alle funzioni amministrative, svolge anche le funzioni di tribunale. A questo organismo è toccato, ad esempio, il non facile compito di esaminare i casi di pedofilia che tanto scandalo hanno provocato dentro e fuori i palazzi ecclesiastici. Trattandosi di un argomento del tutto particolare, e decisamente poco “frequentato”, lo studente di Castelsangiovanni per sviluppare la sua tesi ha dovuto studiare il regolamento interno (del 1995) della Congregazione, che di fatto non è pubblico ma che gli è stato concesso in visione grazie anche all'aiuto del cardinale Achille Silvestrini, il quale gli ha permesso di avere accesso ai documenti. «Un grazie doveroso - dice il giovane - oltre all'Università che mi ha premiato e a chi mi ha seguito durante la tesi lo devo ovviamente al cardinale». Le tesi dei due piacentini, come quelle dei restanti 12 premiati, sono diventate brevi pubblicazioni scientifiche, consultabili on line tramite il sito internet della Cattolica.

mar. mil

Lugagnano, da sabato in mostra 15 presepi

LUGAGNANO - (fl) L'associazione “Amici del presepio” di Lugagnano, di cui è coordinatore Filippo Aiolfi, annuncia che sabato pomeriggio alle 16,30 mi ha fatto naturalmente molto piacere anche se purtroppo non ho potuto essere fisicamente presente alla consegna. Ringra-

Novembre. Sono una quindicina le opere già presentate e ora in fase di allestimento, ma una particolare attenzione sarà riservata alle opere presentate dalla scuola materna “Sacra Famiglia” e dalla classe quinta della scuola elementare “Aldo Trovati”.

CASTELLARQUATO Recita natalizia sabato sera al centro parrocchiale

CASTELLARQUATO - (fl) Dopo il successo del concerto di Natale tenuto in collegiata dai cori Città di Fiorenzuola e delle Voci bianche, a Castellarquato proseguono le iniziative di Natale: sabato alle 21 al centro parrocchiale del basso paese si terrà una recita con protagonisti i ragazzi del catechismo.

REGIONE - Ok dell'Assemblea al preventivo 2013 Saliera: «Tempi di recessione ma difesi sanità e welfare»

■ E' stato approvato ieri il bilancio di previsione 2013 della Regione Emilia-Romagna. Nel dettaglio, tra entrate e uscite pari a 13.237 milioni di euro, pesano 390 milioni di euro in meno di risorse statali, di cui circa 260 per la sanità e i restanti 110 per tutti gli altri settori. «Un quadro di recessione» ha detto la vicepresidente della Regione, Simona Saliera. «Tutti concordiamo sulla necessità che occorra riformare lo Stato in modo strutturale e che il debito debba calare, ma ciò deve accadere in un'ottica di crescita. Per quanto riguarda la sanità, la sfida importante sarà garantire il diritto universale della salute».

«Sapevamo che sarebbero arrivati questi tagli - dice il sindaco di Castelsangiovanni, Carlo Capelli - siamo soddisfatti del mantenimento del fondo sanitario per la non autosufficienza: abbiamo già razionalizzato tutto quanto possibile, cercheremo di garantire tutti i servizi ai cittadini. Anche nel mio Comune, avevamo 700mila euro in meno da spendere sul sociale. Noi, l'azienda Usl, tutti i sindaci, stiamo cercando di eliminare tutti i piccoli sprechi per mantenere alta l'offerta». L'assessore regionale Carlo Lusenti, nei giorni scorsi, aveva annunciato di destinare alla sanità emiliano-romagnola risorse aggiuntive pari a 150 milioni di euro, confermando il finanziamento di 70 milioni per il Fondo per la non autosufficienza (che potrà contare anche quest'anno su 430 milioni).

La scelta di mettere al centro la difesa di sanità e welfare si as-

RDB Non ancora pagati gli stipendi dei lavoratori di Terrecotte

BORGONOVÒ - Doveva essere questione di giorni, e doveva solo essere questione di sbloccare alcune procedure burocratiche legate all'attrazione delle Terrecotte di Borgonovo e Cadeo e della Hebel di Volla (nel napoletano), nella procedura di amministrazione straordinaria del gruppo Rdb di Pontenure. Eppure, gli stipendi dei dipendenti dei tre stabilimenti (Borgonovo, Cadeo e Volla) non sono stati ancora pagati, mentre il Tribunale di Piacenza è impegnato in un fitto calendario di incontri per poter valutare, singolarmente, le procedure dei circa mille e trecento creditori del gruppo, fino a pochi anni fa leader nazionale nel settore dell'edilizia e oggi in faticosa risalita, nonostante siano in corso forti tentativi di rilancio, per tentare di salvare la produzione e salvaguardare i settecento lavoratori degli stabilimenti rimasti.

«Gli stipendi non sono ancora stati erogati - commenta la rsu dei due siti produttivi piacentini, Mara Cenicola -, a Volla la produzione è stata bloccata perché i lavoratori stanno picchettando, sono in sciopero. Hanno bloccato la fabbrica, siamo in attesa di avere risposte. Chiediamo di poter passare un Natale decente, dopo un anno di agonia. Chiediamo che chi ha lavorato fino al 30 novembre, tenendo responsabilmente aperta la fabbrica, sia riconosciuto per quanto fatto. Noi sappiamo che alcuni prodotti sono stati venduti, i soldi per pagarci dunque ci sono, perché non vengono erogati? Speriamo sia questione di giorni, non vogliamo fare alcuna polemica».

Malac.